

# la fiaccola



GOLDIMBO MARIO

RIVISTA MENSILE  
OTTOBRE 1948  
ANNO XI

SPED. IN ABB. POST. SERVIZIO II



**QUATTRO  
VIRTU'  
PRIMARIE**

AIUTA IL FEGATO

REGOLA L'INTESTINO

ECALITA' L'APPETITO  
FACILITA' LA DIGESTIONE

**RABARBARO  
CAMOMILLA  
BONOMELLI**

IN TUTTE LE FARMACIE

Stabilimenti C. E. A. BONOMELLI - Milano  
Laboratorio Farmaceutico - DOLZAGO (Como)

**MOBILIFICIO BRIANZA**

Vendite 20 rate  
anche senza anticipo  
Mobili moderni  
PREZZI FABBRICA

Esposizione MILANO Via Rosolino Pilo, 20



Via Solferino, 27 - MILANO - Telef. 67.625

COMPRA - VENDITA - RIPARAZIONI - NOLEGGI

**ASMATICI**

Le compresse antiasmatiche  
**PATERA**

vi liberano dall'affanno

L. 275 la scatola di 20 compresse

S. A. FARMACIA DEL CARMINE  
Milano - Via Mercato, 1 - Tel. 89.907



**DA 40  
ANNI**

vigila

sulla vostra salute.

**MISTURA  
DEL DOTT.  
LAMPUGNANI**

Ricostituente - Tónico  
Eupeptico

In vendita in tutte le farmacie

**BANCO  
AMBROSIANO**

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 350.000.000 INTERAMENTE VERSATO

RISERVA ORDINARIA L. 100.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besenato - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mor-  
naso - Lecco - Laino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Savese - Varese - Vigevano

SEDE DI MILANO - Via Clerici, 2 - Tel. 80417 - 87150 - 87155 - 87156 - 87157 - 87158 - 87159 - 152558 - 152559

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA  
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi.



Calmante **FORT**

Nei mali di testa e denti  
raffreddori - influenze  
dolori periodici  
reumatismi

Laboratorio Farmaceutico  
**Calmante FORT**  
Via Valtellina, 2 - MILANO

CORSO ROMA 23 - TEL. 85.078

L  
A  
N  
A  
R  
U  
B  
E  
L  
L  
O



C  
O  
N  
F  
E  
R  
E  
N  
Z  
E

**LANA BORGOSIESIA**

**Volete la Radio??**

Acquistatela con il

**SISTEMA RATEALE CIE**

che vi offre, tra l'altro, le seguenti, uniche agevolazioni:

- 1) non dovrete versare assolutamente **NESSUN ANTICIPO IN DANARO** all'atto dell'acquisto;
- 2) stabilirete **VOI STESSI** direttamente il numero delle rate con le quali vorrete pagare l'apparecchio;
- 3) acquirerete i seguenti apparecchi, tutti di primissima marca con le debite garanzie:

TELEFUNKEN - MAGNADYNE - PHILIPS - MINERVA  
PHONOLA - UNDA - IRRADIO - DUCATI - GELOSO

**Ricordate... sistema... C. I. E.**

MILANO - Corso Como, 15 - Tel. 67090 - Carlo Farini, 73 -  
Tel. 694-664 - Corso Garibaldi, 70 - Tel. 156.969

SPEDIZIONI OVUNQUE



**Chlorodont anticarie**

trionfo della scienza che fa epoca

SAPONE  
**Seta**  
 MARIO GERONAZZO

**CASSA DI RISPARMIO  
 DELLE PROVINCE LOMBARDE**  
 319 DIPENDENZE  
 50 MILIARDI DI DEPOSITI

**DISCO ROSSO**

**ABBIGLIAMENTO**

I negozi di fiducia per qualità e prezzi  
 BIANCHERIE - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - VESTAGLIE, ecc.

MILANO: Via Spèronari (Piazza Duomo)  
 Corso XX Marzo, 25  
 Corso Vercelli  
 Corso Vittorio Emanuele, 2 (Piazza Duomo)  
 Via Pier della Francesca, 6

VERONA: Via Mazzini, 62

PADOVA: Canton del Gallo

STITICHEZZA  
 CATTIVA DIGESTIONE?  
 EMORROIDI?  
**PILLOLE DI S. FOSCA**  
 o del PIOVANO  
 PURGATIVE  
 5 PILLOLE SCATOLA - 50 PILLOLE - 50 PILLOLE - 7 PILLOLE  
 VENEZIA IN TUTTE LE FARMACIE

**BANCA POPOLARE DI MILANO**

Società Cooperativa Anonima - Fondata nel 1865

CAPITALE L. 93.982.100 - RISERVE L. 76.757.421

SEDE CENTRALE  
**MILANO**

PIAZZA FRANCESCO CRISPI, 4

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
 SULL'ITALIA E SULL'ESTERO

La più accurata esecuzione di tutti i servizi bancari.

Servizio distribuzione e vendite dei valori  
 bollati nelle Lombardia in unione con la  
 Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.



**TELERIE GHIDOLI**

di Fratelli Ghidoli

MILANO (2/15) - PIAZZA FONTANA, 1  
 TELEFONO 81-894 - ANGOLO VIA ARCADE SCOVAIO  
 (CASA PROPRIA)  
 SCONTO 50% AGLI ABBONATI DE "LA FIAMMA"



**Nel vostro interesse!**

Acquistando stringhe per scarpe  
 richiedete

**Ligula Nylon**

È la stringa che dura quanto un paio di scarpe

La

**Ligula Nylon**

viene fabbricata dalla

Torcitura e Tintoria "ADDA", - Milano - Via L. Palazzi, 21 - Telef. 263-310

**NOVITÀ DOLCIARIE**  
 di R. GUGLIELMI

Via Mauro Macchi, 8 - Tel. 206-408

**MILANO**

Fornitore Asili, Oratori e Comunità religiose

**RADIMI** LAMETTE  
 e RASOI

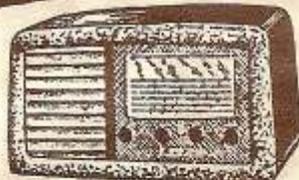
*Rasatura dolce e perfetta*

**RADIMI** Stabilimento di:  
**MILANO -  
 PRECOTTO**

VIA COLUMELLA, 12 - Tel. 286.629



**Radio Magaja**



PRESENTA LA SERIE DEI  
 SUOI NUOVI RADIO RICEVITORI  
 A 7 GAMME DILATATE  
 produzione 1948  
 SCONTO DEL 20% A TUTTI

RADIO MAGAJA - MILANO FILIALI A VARESE - LAVENO - BERGAMO  
 Sede: Via Castelfidardo, 2 - Telef. 62.452 Via Dandolo 7 - Via Labieno, 5 - Tel. 73 - Via Bajoni 12

Leggete "LA FIAMMA"

**"Trim"**  
 MILANO

Album "TRIM,"

con Cerniera brevettata

Angolini "TRIM,"

per fotografie

Rotolini "TRIM,"

per montature sotto-vetro



## CRONACHE DELLA PARROCCHIA

DI

## S. Eusebio in Agrate Brianza

OTTOBRE 1948

NUMERO 10

## La Parola del Parroco

*Carissimi parrocchiani,*

Intitolo questa lettera « Spiegazioni » perchè voglio con essa spiegare due cose: prima...

e qui il Parroco ribadiva quegli accenti con cui terminava il suo scritto di settembre col quale aveva anche troppo lasciato trapelare il suo pensiero e desiderio.

E' una cosa poco riverente davvero mutilare gli scritti del Parroco senza interpellarlo. Ma ci azzardiamo a farlo perchè il Superiore non si è sentito di proibircelo; perchè sappiamo che Lui è tanto buono e dopo tutte le altre ci perdonerà anche questa; e infine perchè era facile lasciarci convincere da quella esposizione tanto cordiale e piena di santità. Di modo che noi continuiamo nella nostra amorevole e ragionata protesta contro una simile decisione della quale Lo preghiamo di non parlarci più. D'altronde, signor Parroco, ai suoi possiamo allineare i nostri motivi (e sottolineo la parola « motivi »); ma non lasciamo libero corso nè ai primi nè ai secondi e rimandiamo tutto alla Divina Provvidenza.

\*\*\*

Nella seconda parte di questa lettera voglio riferire delle decisioni prese dal Piccolo Capitolo e Consiglio della Compagnia riguardo al

### FUNZIONAMENTO DELLA CONFRATERNITA.

La prima cosa che si è discussa riflette la distribuzione dei servizi. E si è deciso di scegliere e di nominare: fra gli uomini due sagrestani e quindici portatori... e fra le donne dieci portatrici. L'incarico di sagrestano è di disporre e di ritirare l'occorrente per le processioni e per i funerali. Quello dei portatori e delle portatrici... di prestarsi per il servizio del baldacchino, degli stendardi, delle croci e dei cantari. E si è anche definito che i portatori e le portatrici eserciteranno il loro ufficio senza compenso perchè inerente alla loro condizione di confratelli e di consorelle. Saranno invece ricompensati con una piccola gratificazione, a fine d'anno, i due segretari perchè la loro prestazione domanderà ad essi assai più di sacrificio e di attenzione.

La seconda cosa che si è esaminata è stata la tassa annuale... ed è stata elevata a L. 100 per tutti: uomini e donne. Il motivo dell'aumento? La necessità di realizzare nel bilancio della Confraternita qualche avanzo onde acquistare un po' di cera per un servizio più decoroso nelle processioni e nei funerali... e anche per riparare e riargentare, nel giro di alcuni anni, gli arredi della Confraternita che per l'incuria del periodo della guerra si trovano in uno stato deplorabile. Questa sistemazione in meglio adunque non è da attendersi come opera dell'immediato domani... tutt'al più s'inizierà con l'anno prossimo venturo perchè è con l'anno prossimo che si comincerà ad applicare la nuova tassa.

In terzo luogo si è discusso calorosamente dell'intervento e del non intervento dei confratelli e delle consorelle alle processioni e ai funerali.

Si è deplorato da tutti l'assenteismo da parte dei confratelli e da parte delle consorelle, tanto nelle processioni che nei funerali. Si sono invocati provvedimenti, misure energiche, minacce estreme... ma come si venne alla conclusione non si è saputo suggerire una decisione e un' iniziativa pratica. Questa è stata la finale: di non tornare al sistema delle multe ma di richiamarsi con maggior frequenza, insistenza e persuasione al sentimento morale del dovere e a quello religioso verso Gesù in Sacramento e verso i confratelli e le consorelle defunte.

Riguardo ai confratelli in particolare si è giudicato conveniente di continuare con l'invito personale per turno nei funerali onde controllare chi sono i renitenti ostinati e per principio... e punirli in caso di morte negando loro l'assistenza nei funerali... e l'intervento della Confraternita.

All'ultimo posto si è trattato della propaganda per le nuove reclute.

Si è precisato che la sezione donne nell'ultimo decennio è aumentata di quasi cento iscritte... mentre la sezione uomini è diminuita di oltre una ventina. Si sono cercati i motivi della resistenza, da parte di nuove reclute, all'invito pressante che si rivolge loro di frequente. Si è escluso che sia la contrarietà o il rispetto umano o l'indifferenza religiosa. Si propende ad ammettere che sia l'incuria e disinteressamento da

parte dei familiari, l'inerzia da parte dei giovani meno fervorosi e da parte dei ben disposti la convizione ch'essi fanno già tanto in altro senso.

E allora? Siamo al ritornello: propaganda, propaganda. Propaganda in famiglia, propaganda all'Oratorio, propaganda in Chiesa. La guardia d'onore di Gesù in Sacramento non deve morire, non deve agonizzare, non deve vivere una vita stremenzita ma essere al primo posto.

Ed è nella speranza di una migliore ripresa per l'avvenire da parte di tutti... ch'io chiudo questa lettera dopo avere trascritto il resoconto anagrafico del mese passato.

#### ANAGRAFE

*Battesimi: quattordici.* — Perego Giov. Batt. Mario; Nava Mario Eugenio; Porta Enrica Maria; Beretta Teresa Emerenziana; Villa Aristide; Bosisio Ambrogio Gaetano; Cantù Giovanna Elisabetta; Sala Giov. Battista; Piazza Costanza; Piazza Fausto Enrico; Valcamonica Silvio; Villa Enrica; Bergamaschi Maurizio Umberto Maria; Gervasoni Adele Luigia.

*Morti: nove.* — Porta Gerolamo; Cattaneo Adele; Villa Enrico; Valcamonica Silvio; Sala Giov. Battista; Canali Giuditta; Piazza Costanza; Piazza Fausto Enrico; Colombo Angela.

*Matrimoni: dieci.* — Colnaghi Rinaldo con Usuelli Gesuina; Brambilla Giona con Crippa Pierina; Sacchi Augusto con Bosisio Maria; Rocca Gerolamo con Ratti Antonia; Villa Luigi con Vismara Stella; Beretta Angelo con Mattavelli Gesuina; Meroni Ettore con Ratti Luigia; Brambilla Angelo con Ghioni Carolina; Casiraghi Antonio con Bosisio Luigia Iolanda; Villa Aurelio con Ortolina Ester.

La Madonna del Santo Rosario protegga noi e le nostre famiglie e il Signore ci benedica tutti.

Il vostro  
Parroco

\*\*\*

Richiamiamo i punti del Bollettino di settembre. Nel leggerlo dobbiamo sentire acerbo il rimprovero di non aver partecipato spiritualmente numerosi al quarantacinquesimo di sacerdozio del nostro Parroco. Il 20 settembre pochissime facce insolite erano presenti, mentre molte delle solite mancavano! Era lunedì, ma si poteva benissimo fare un sacrificio. Lo sappiamo che Lui, che vede sempre le cose soprannaturalmente, non ha altri desideri. Abituamoci alla magnifica virtù della riconoscenza almeno in questo mese, in cui ricorre il compleanno di Don Luigi (martedì, 26 ottobre).

\*\*\*

Sempre leggendo il Bollettino di settembre non si può tacere di una Tre-Sere e conseguente festa dell'Oratorio. Quanto a quest'ultima fu una squalifica per un complesso di circostanze d'ordine morale e materiale che culminarono in un... funerale alle 17.

Che importava però era la Tre-Sere, ed era stato sottolineato il carattere tutto spirituale che voleva avere per noi quella « Festa della Gioventù ». Invece alle interessantissime ed assai utili conferenze di Asnaghi troppo pochi sono intervenuti.

Fui accusato di non aver fatta una sufficiente propaganda muraria: ed incasso; ma si poteva però sperare qualcosa di meglio dopo quella lettera a tutte le famiglie. Tutti i genitori sapevano della cosa e avreb-

bero potuto far maggiore pressione; i giovani stessi una volta ogni tanto potevano fare il sacrificio di un'ora di spasso e di lavoro casalingo per un utile orientamento.

Nè si dica che si credeva trattarsi di comizi politici. I riferimenti erano chiari. D'altra parte son capisce perchè ci si sarebbe dovuti disinteressare dell'andamento della cosa pubblica italiana, o del modo con cui la pensano molti italiani, mentre quasi tutti (per non dire tutti) spifferiamo giudizi in serie sull'attuale situazione. Ad ogni modo non era questo l'argomento: e so che quando tutti furono persuasi dell'apoliticità delle adunanze, non pochi si rammaricarono di non essere intervenuti.

Qualcuno ha detto che quelle cose le sanno tutti, e che sa ben dirigersi da solo. Senza soffermarci su questa superba pretesa di autodirezione, possiamo fare una domanda: da chi ha saputo simili argomenti e sotto quale luce gli sono stati presentati?

E' l'interpretazione della vita che conta perchè un cristiano non debba lasciarsi confondere dalle illusioni di questo materialismo pagano diffuso attorno a noi.

I frutti di quest'ultimo si possono leggere sui giornali quotidiani, e danno materia a voluminosi settimanali che ne trattano con dovizia di morbosi particolari: sicchè la catena resta ininterrotta e questa triste cronaca sempre più abbondante. Ci si deve far convinti che quella non è l'emancipazione a cui naturalmente tendiamo, ma la coercizione più brutale e contraria alle vere libertà che è quella dei figli di Dio.

Non mancherà, o giovani, l'occasione di ripetere queste conferenze di preparazione al vostro avvenire, e di chiarificazione sulla necessità e magnifica possibilità di vivere casti! Allora certamente non mancherete!

\*\*\*

Parlavamo di preparazione all'avvenire. A ciascuno però la sua strada. Nel nostro paese vi sono alcuni « chiamati » da Dio per una « via » particolarmente ardua: quella del sacerdozio. Ci avete mai pensato di raccomandare le loro necessità: o di preoccuparvi della loro riuscita? Ora da tre sono diventate cinque. Gli ultimi due sono molto piccoli, è vero; ma senza voler ipotecare il futuro, li segnaliamo all'attenzione di tutti perchè li raccomandino al Signore e perchè si tenga viva in ogni famiglia il cristiano anelito a donare alla Chiesa un Ministro di Dio. Si tratta di Campi Antonio e di Sala Vittorio, che hanno risposto ad una chiamata, che nella gamma delle vocazioni sacerdotali, è senz'altro tra le più privilegiate e quindi maggiormente bisognose di Divino aiuto: P. Pietro Brambilla potrebbe confermare.

\*\*\*

Per restare sempre nell'argomento dell'Oratorio e dei ragazzi e giovani concludiamo con due iniziative: una gara di Catechismo e un bel Pellegrinaggio. La prima è collegata al desiderio di riparare la non poca cura che ci fu permessa dalla varia attività convulsiva di questo anno pieno di avvenimenti, distrazioni e assenze. Quel poco che s'è fatto dev'essere riassunto, e presentato in gara da tutti: piccoli e grandi.

Le modalità verranno fissate a voce all'Oratorio e in una circolare; il tempo sarà la fine di novembre. I premi saranno librettini di risparmio in vista dell'Oratorio e del Pellegrinaggio.

Ed eccoci alla seconda iniziativa che è legata al venticinquesimo di fondazione della Sezione Aspiranti che ricorre l'anno prossimo, 1949.

La meta non la fissiamo, ma sarà tanto più bella quanto più i librettini s'impreziosiranno dei risparmi che ogni domenica i ragazzi sapranno accantonare.

All'opera dunque tutti!

\*\*\*

Si erano fatti i pronostici per il Pellegrinaggio Romano, oggi si può riassumere nel superamento di ogni previsione. A cose fatte molti si sono rammaricati di non avervi partecipato, come pure il nostro canto nella partenza e la polvere sollevata dietro di noi era un incrudelire contro chi restava. Appena tornati non sapevamo che dire: era stata una tale impressione di visioni rapidissime e senza numero da lasciarci convinti che nessuno poteva comprendere il nostro linguaggio, o che neppure noi eravamo completamente desti da un sogno meraviglioso.

E ogni giorno abbiamo una nuova scoperta nel fondo della nostra anima, al punto da sorprenderci a narrare con tutto lo slancio della novità quelle cose e a coloro che le avevano vissute con noi. Ma sono gli scherzi dell'eccesso, ora ci sforziamo di rimettere in ordine il libro letto per leggerlo almeno in qualche scorcio anche agli altri. Certo non siamo nella categoria di quei Romei della storia antica e odierna che hanno vissuto il sacrificio del pellegrino. Abbiamo fatto, lo confessiamo, del gran turismo. Valse però a tenerci nello spirito della manifestazione la vita di grazia che aleggiò su tutti in quelle giornate, di quotidiana compagnia con Gesù Eucaristico. Con la benedizione del Parroco e l'auspicio dei buoni Agratesi non ci occorre neppure il minimo incidente: macchine e uomini una perfezione sola! Ogni tanto bisognava fare una raccomandazione: non fatevi segnalare! Ma era inutile! Erano proprio Agratesi! Fatto si è che a Roma giungemmo senza voce, e le nostre esclamazioni quando ci perdemmo nelle braccia immense di Piazza S. Pietro erano quasi senza suono. Ma era echeggiato il nostro canto devoto dietro il Duomo di Pisa, nella notte, dopo il Rosario! Mai l'avete recitato così devoto.

Fu l'ultimo momento di calma, poichè Roma c'infuse la frenesia. Non un momento di sosta. Bisognava vedere, scoprire, bearsi, sognare! Monumenti e cimeli, fastosità di cose antiche e recenti, la perennità efficacemente tradotta nella trasformazione dal pagano al cristiano. Non è la materia che resiste al tempo, poichè ne è domata all'evidenza; ma lo spirito che l'informa è ogni dì rinnovato e qualcosa di nostro vi abbiamo scoperto anche noi e l'abbiamo portato via nel nostro cuore. Ricordate le Catacombe? E le Basiliche? le Maggiori e le Minori? Ricordate Roma al primo albeggiare, di quando ci giungemmo freschissimi come

rinnovati dalla vista « der Cupolone »; Roma del pieno meriggio o del tramonto come al Gianicolo e al Pincio in una meravigliosa giornata di Provvidenza? Ricordate soprattutto Roma di notte?

La nostra Roma notturna: poichè in quella notte Roma fu desta per noi, e l'abbiamo resa estasiante ed estatica. Il mare di luce, la sinfonia di suoni e canti e preci e discorsi. Se potessimo dire proprio tutto: anche gli incidenti coi scelbisti e gli sfondamenti delle linee Sigfrido o Maginot (quelli di Agrate! sempre!) o i trattenimenti di Piazza San Pietro con relativa colletta per scarpe rubate...

Ma una cosa ve la vogliamo proprio dire: erano parecchi i preti, ma giovani non si contavano, e (questo mi preme di dirvi) tutti giovanotti in gamba. Magnifici nella loro composta devozione, nell'ardente ringraziamento alla Comunione o nell'umile atteggiamento di fronte al confessore che li assolveva così, di fronte a tutti negli spazi appena appena possibili.

Ma chi aveva vergogna del suo cristianesimo in quei giorni? C'era d'aver vergogna a non essere dei nostri, e ci fu chi era pronto a pagare... molto sodo un semplice baschetto verde (vero Carletto Camp...?).

Ma ci eravamo andati a Roma soprattutto per una cosa: per la quale avremmo rinunciato anche a tutto il resto. Volevamo vedere il Papa. Quella volta nessun ritardo: e in piazza, un vero assalto di gran carica, ad arma bianca, come i bersaglieri, e in posizione magnifica: l'avremmo potuto toccare con la punta dell'asta del nostro « cartello ». Dimenticammo di essere stanchi e nell'attesa neppure certe schiacciatine ai piedi o certe cocciutaggini di... (sarà stato un terrene!) ci fecero indietreggiare. Volevamo vederlo, e al primo spuntare. E quando comparve: vi ricordate? Che cosa? Forse non ricordate più niente! nè le bandiere, nè il corteo, nè l'agitarsi dei baschi verdi, nè il colonnato del Bernini, neppure l'intelligente cielo di Roma! Una cosa sola ricordate: la figura del Papa!

Lui, senza contorni, senza circoscrizioni o referenze. Fuori da ogni tempo e spazio. Ditemi: avete forse in mente il colore dell'abito dei sedari, o vi siete forse accorti di una sola espressione del loro volto?

Abbiamo guardato il Papa dal primo istante in cui ci comparve fino all'ultimo in cui ci fu dato vederlo. E quando non riuscivamo a vederlo un gesto solo dovevamo fare: stropicciarci gli occhi; poichè il velo era proprio le nostre lacrime. Cosa abbiamo gridato? Gridavamo, le braccia tese, e il volto raggianti e in lacrime in atteggiamento trasognato. Neppure la sua parola ci colpì, nè la potemmo registrare in noi come la sua figura.

Era il Santo Padre! E marcammo, come sottolineiamo, e lo diremo sempre: « Santo »!

(continua).

---

## Leggete e fate conoscere "la fiamma,"

---

**BANCA PICCOLO CREDITO ARTIGIANO**  
SEDE MILANO E MONZA

**Filiale in Agrate B. - Via G. M. Ferrario, 5**

**Tutte le Operazioni di Banca e di Borsa**

VISITATE LA NUOVA SEDE

# Le bugie sono pericolose

Gli inguaribili dell'anticlericalismo si affannano ad accusare di « fascismo » la Chiesa cattolica, e giungono sino a pubblicare fotografie di prelati, di religiosi, in compagnia di alti gerarchi fascisti.

Non commentiamo. Non confutiamo.

La malafede, lo scandalismo, la calunnia turpe si commentano e si confutano da sè. Si condannano da sè. Soltanto chiediamo: da che pulpito viene la predica?

Il pubblico, che beve grosso — e che nessuno si cura di « coltivare » e di « illuminare » — ne pigli atto e non allibisce: gridano allo scandalo autentici esponenti della mistica fascista!

Le prove, direte, eloquenti, inconfutabili? I nomi?

E' nel nostro costume documentare, e ci basta, all'uopo, una semplice scortibanda attraverso la stampa comunista.

Ricordate Virgilio Scattolini, l'ameno falsario — confesso — dei « Documenti segreti della diplomazia Vaticana » posti a servizio del Fronte Popolare? A qualifica basta una sola frase con la quale il P. M. ebbe ad inchiodarlo durante la requisitoria. « Egli agì — così il P. M. — con lo stesso sentimento che lo animava durante il passato regime allorchè denunciava al governo elementi antifascisti ».

E ricordate Maiorana, l'ameno Majorana del « Don Basilio »?

E passiamo all'« Unità », al « Milano-Sera » sino, già giù, al quotidiano comunista di Napoli, desumendo la documentazione dell'ultimo numero del « Brancaleone ».

L'« Unità » di Torino — scrive il Confratello romano — è diretto da Davide Laiolo, detto Ulisse. Ha esaltato la guerra di Spagna, Mussolini, Franco, il Fascismo.

E' stato capo dell'ufficio stampa di più federazioni fasciste, ed anche Federale regente per almeno quindici anni ha indossato più la camicia nera che quella bianca.

A Milano il quotidiano comunista « Milano-Sera », è diretto dal cav. uff. Corrado De Vita, giornalista fascista di quelli più zelanti e puntuali nel dire *bravo* al duce, ed evviva al fascio littorio. Tanto ardeva il fascismo nel cuore del cav. uff. De Vita che egli si offrì di comandare una muta nella guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista, talchè lo si può vedere in fotografia tutto vestito impeccabilmente d'orbace e col moschetto tra le braccia fare da sentinella alle pareti di Starace.

Scendiamo a Bologna: il direttore più brillante del quotidiano comunista bolognese è stato indubbiamente Marco Cesarini Sforza: è stato per quindici anni, camicia nera nei Guf ed anche caposquadra. Suo padre è stato Capo dell'Ufficio Stampa di Mussolini.

A Roma, poi, direttore dell'« Unità » è nientemeno che il poeta di Mussolini, il cav. Pietro Ingrao, che è stato segretario di Guf, dirigente di Fasci, ed è inoltre colui che avendo scritto una canzonetta questa fu promossa, a domanda, alla dignità di lode e laureata con un premio di risonanza nazionale.

E poi Mario Alicata, Mario Alicata direttore del quotidiano comunista a Napoli. Vale a dire colui che ha totalizzato il

maggior numero di qualificazioni ai littorali e che ancora sei o sette anni fa era austero ed intransigente nel suo apostolato fascista.

E giacchè ci siamo, perchè vogliamo risparmiare Giovanni Calendoli, per più anni capo dell'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista, Federale, membro del direttorio nazionale del partito, e deputato fascista, e ora cuore e cervello del quotidiano comunista « La Repubblica »

## E' necessario si sappia...

Lo si sappia bene, lo si gridi ai quattro venti, lo si stampi su tutti i muri: oggi, se lo spettro della guerra si rizza ancora, così vicino, così orrido, davanti a noi, a minacciare le nostre vite, le nostre case, a riempire di terrore i nostri sogni, lo si sappia: il vero colpevole è uno solo, la Russia comunista.

Chi mantiene la guerra in Grecia?

Chi produce l'assedio della fame a Berlino?

Chi minaccia e insidia l'indipendenza delle Nazioni?

Chi va armandosi paurosamente, di giorno in giorno?

Chi, se non la Russia, mostro pauroso e minaccioso che gente incosciente e venduta si ostina a presentar come mite ed innocente agnellino?

Vediamo: gran parte dei centri industriali sovietici sono stati portati nella lontana Siberia per metterli al sicuro da ogni attacco; professori tedeschi, a schiere, sono impiegati per lo studio e il perfezionamento di armi segrete sovietiche; 20.000 aeroplani di assalto sono stati fabbricati nel solo 1947; scaglioni di spie sono lanciati in tutti i paesi del mondo a tessere reti, a preparare rivolte e rivoluzioni, ad

può bastare. Il pubblico grosso — che beve grosso e che nessuno si cura di « coltivare » e d'« illuminare » — è servito. Ne ha tanto da potere aprire gli occhi.

E sono serviti pure i cialtroni dell'anticlericalismo.

I comunisti hanno riservato i posti di comando più sensibili e delicati agli autentici esponenti della mistica fascista: i quali, alla loro volta, si son rifatti una verginità rifugiandosi all'ombra della falce e del martello come ieri si rifugiavano all'ombra del Vaticano per sottrarsi alle razzie tedesche!

Coerenti, gli uni e gli altri. Ma ognuno non può donare che quello che non ha!

appianare la strada. A che scopo tutta questa roba?

Per la pace o per la guerra?

Ed i sistemi, e gli ideali, sono di pace?

Vediamo: in ogni Stato d'Europa e del mondo la Russia va alla pesca di individui intelligenti, ambiziosi, senza scrupoli. Una volta scelti, li chiama a Mosca: li forma in scuole, specializzate; li rimanda nella loro patria con questo compito: restare in stretti rapporti con la Russia, far propaganda alla Russia, difendere gli interessi della Russia. E così nascono le cellule comuniste nelle officine, nei cantieri, nelle fabbriche, nei paesi, nelle città di tutti gli Stati del mondo; così il giornale, il libro, la rivista, il cinema, la radio parlano con entusiasmo ed ammirazione infinita della Russia. E quando questo mondo si spaventa, si allarma, cerca di reagire, di difendersi, allora saltano fuori con l'accusa che si vuole la guerra, allora urlano che loro portano la pace; allora minacciano e fanno la guerra sul serio. Così, un po' alla volta, i comunisti entrano ai posti di comando dei sindacati, della polizia, dell'esercito, delle prefetture, dei ministeri.

## DIFESA

C'è stato, ed in grande stile, il tentativo di dimostrare che la Chiesa Cattolica utilizza la Religione per difendere il capitalismo. C'è stato e c'è ancora. Alla Camera qualcuno ha gridato: « E' vero ». Ma se è vero, ha ribattuto pronto De Gasperi, perchè si è cercato di dimostrarlo con documenti falsi?

Il falso non può suffragare una realtà. Questa si presenta — se esiste — con documentazione sicura. Una realtà esiste, ma è un'altra. Diametralmente opposta. La Chiesa e la Azione Cattolica sono oggi all'avanguardia del movimento rivolto ad una profonda trasformazione sociale, con aneliti di giustizia nella carità. Vi sono fermenti di cose nuove nel mondo. Ancora una volta la Chiesa suscita e dirige questi impulsi, li incanala negli alvei della realizzazione pacifica. Per la Chiesa le riforme sociali sono un fine da raggiungere.

Se dobbiamo continuare la polemica sul 18 aprile, dobbiamo affermare che quel giorno i cattolici non hanno difeso i privilegi del capitale — 13 milioni di

capitalisti son troppi per un'Italia così povera — ma le imprescindibili ragioni dello Spirito, minacciate dal materialismo marxista. Che la minaccia ci sia stata e gravissima, è dimostrato ancora una volta dai perentori ordini del Cominform, il quale impone ai comunisti occidentali una maggiore aggressività secondo i canoni del marxismo e del leninismo.

Niente più faccia di Garibaldi, dunque, ma ancora una volta le bandiere rosse spiegate. Niente più mentito ossequio alla Chiesa ed alle tradizioni cattoliche italiane, ma lotta aperta con ogni mezzo. Non escluso il falso e la frode.

La Chiesa ed i cattolici hanno dimostrato di veder chiaro e di sapersi difendere. Hanno saputo e sanno che il comunismo si vince sul terreno sociale con istanza di giustizia, anche contro il prepotere capitalistico. Non con un prepotere di Stato, ma con la liberazione dell'uomo dalla schiavitù economica, privata o pubblica, attraverso l'estensione della proprietà dei mezzi di lavoro e di un minimo indispensabile per una decorosa esistenza.